

Solidarietà ed eccellenze

Focus sul sangue cordonale

Tavola rotonda tra ordine dei medici e associazioni

Una tavola rotonda sulla donazione del sangue cordonale anche perché «la solidarietà è un viaggio che non conosce confini e cammina con la vita». L'Ordine dei medici reggino ha voluto porre i riflettori sulle attualità e le prospettive della donazione del sangue cordonale. Massiccia la partecipazione del mondo dell'azionismo sanitario all'iniziativa, promossa dalla commissione Società e volontariato, coordinata da Anna Rosaria Federico, e che ha visto il contributo: dell'Adisco, del Gadco, del tribunale dei diritti del malato, dell'associazione Donne medico, della Consulta pastorale per la salute, dell'Ail dell'Adspem, dell'Aido e dell'Ammi. «La Cordon Blood Bank di Reggio Calabria - ha chiosato in apertura il vicepresidente dell'Ordine dei Medici, Giuseppe Zampogna - è l'unica struttura pubblica di questo tipo nella nostra regione e la prima per indice di rilascio delle unità di

sacche in Italia e svolge un ruolo fondamentale nell'ambito di nuove applicazioni terapeutiche». La Federico, invece, «ha spiegato l'obiettivo della tavola rotonda. «Con questa iniziativa - ha sottolineato - abbiamo inteso sensibilizzare, da un lato, alla solidarietà ed alla beneficenza, dall'altro diffondere ulteriormente la conoscenza sulle nuove prospettive offerte dalla donazione del sangue cordonale». Si sofferma sull'importanza di informare, Gaetana Franco, vicepresidente Gadco per cui, comunque, «la nostra è una battaglia che va fatta porta a porta». Giulia Pucci, responsabile medico della Calabria Blood Bank, ha fatto il punto sulla banca cordonale calabrese e, con l'ausilio di un video, ha spiegato tutto il processo che caratterizza il lavoro della Cbb. «Il nostro - ha spiegato - è un lavoro multidisciplinare e multispecialistico che richiede elevati standard di qualità. Siamo una delle tredici banche che sta lavorando alla produzione del gel piastrinico, ricavato dalle unità cordonali che non risultano ido-

nee al trapianto». “Etica, solidarietà e rete” è stato il tema approfondito da Titty Siciliano, direttore amministrativo dell’Azienda ospedaliera reggina. «Il sistema giuridico - ha affermato - è giunto ad un livello di superfetazione. Non servono più norme. Servono, invece, uomini preparati e di buona volontà pronti ad applicare le norme che ci sono con senso etico e giustizia. Non serve rincorrere le riforme, serve avere delle buone norme di principio e noi, per fortuna, abbiamo una Costituzione che, nonostante tutto, regge bene”. A corredo della tavola rotonda, spazio per l’esibizione travolgente ed dei M&M, medici e musicisti. Sono state esposte e, infine sorreggiate, le opere artistiche dei medici pittori. (r.r.)

Zampogna: «La cordon Blood bank di Reggio prima in Italia per sacche»

